

nalmente si dee preferire all' ozio , e all' indolenza , mali cotanto perniziosi sì a' privati che al Pubblico , in cui vece per lo più si sostituisce. Quando regna l' indolenza , fra gl' individui prevale un basso e incolto modo di vivere senza società , e piaceri . E se in tal situazione il Principe esige il servizio de' suoi Sudditi , il lavoro dello Stato non basta che per somministrare il necessario vitto a' lavoratori , nulla restando a somministrare a coloro che sono impiegati in Pubblico servizio .

## S A G G I O III.

### DEL DANAJO.

**I**L danajo non è , propriamente parlando , un capo di commercio ; ma un sol istrumento , di cui gli Uomini si sono convenuti di servirsi per facilitare il concambio d' una derrata con un' altra . E sso non è l' una delle ruote del commercio : egli è soltanto l' olio , che ne rende il movimento più eguale , e sollecito . Ora , considerando qualunque Regno in se stesso , è evidente non essere di gran conseguenza la maggiore , o minor quantità di danajo , poichè i prezzi delle cose sono sempre proporzionati alla quantità di esso ; e a' tempi d' *Arrigo VII.* con uno Scudo si faceva quello stesso , ch' ora si fa con una Lira sterlina . Il Pubblico semplicemente ritrae qualche vantaggio dalla maggiore abbondanza di danajo nelle sue guerre , e ne' suoi trat-